



Cantiere Tav, per ora si muovono i palazzi

Dichiarato inagibile un altro immobile

di ENRICO BARBETTI

L'ONDA LUNGA dei disastri in via Carracci si sposta, seguendo l'andamento dei lavori per l'Alta velocità. L'ultimo allarme in ordine di tempo viene dalla sponda Est del Navile, dove un'ampia porzione di uno stabile, di proprietà della società Fin.Fer., è stata dichiarata inagibile per le vistose crepe constatate dai vigili del fuoco. Il Comune ha intimato a due attività di lasciare i locali danneggiati. La Emilianauto di Romano Bernardoni, già tormentata dai lavori sul lato opposto del canale, ha così dovuto rinunciare a utilizzare l'officina di Jaguar e Land Rover; si dovrà trasferire, almeno temporaneamente, anche lo studio Mca dell'architetto Mario Cucinella, progettista della nuova sede del Comune. Le travi che puntellano la parete esterna della palazzina testimoniano una situazione che nelle ultime settimane si è fatta preoccupante.

A FAR MUOVERE letteralmente case e palazzi sono le operazioni per il tunnel della linea ad Alta velocità Milano-Bologna, nel tratto che arriva alla nuova stazione centrale. Il tracciato corre parallelamente a via Carracci e la volta si trova ad oltre una decina di metri sotto il livello stradale. «La stessa situazione inizia dall'angolo con via Zanardi e interessa da Ovest a Est tutti gli immobili di Emilianauto — spiegano il geometra William Fiumi e l'ingegner Paolo Andina, consulenti di Bernardoni —. Con quest'ultima, sono tre le officine dichiarate inagibili dalle autorità, oltre al 50% del magazzino ricambi. Per l'azienda è una situazione disastrosa a livello economico e

organizzativo. Per la sola parte a Ovest del Navile abbiamo calcolato un danno di circa 3,5 milioni di euro». Attualmente i lavori del tunnel sono fermi e, dopo gli ultimi sviluppi, residenti e operatori economici si chiedono se, là sotto, sia tutto sotto

controllo oppure sia verificato qualche problema o cedimento imprevisto.

«**MANCANO** 60-90 giorni lavorativi per la realizzazione dell'ultimo tratto della galleria che arriva alla futura stazione Av — spiegano dalle Ferrovie —. In quel tratto i lavori vengono effettuati con il metodo 'tradizionale' e in questa fase di consolidamento del terreno è fisiologico il movimento di assetamento, che si trasmette agli edifici soprastanti. La galleria vera e propria non c'è ancora, ma si tratta di lavori preparatori. La situazione viene monitorata 24 ore su 24 da Italferr e i valori relativi all'assetamento sono assolutamente all'interno dei limiti considerati normali. Noi quindi non siamo allarmati. I lavori sono al momento sospesi in attesa che lo studio si trasferisca temporaneamente in altri locali, già individuati, affinché loro si sentano più tranquilli. Per noi, comunque, non ci sono problemi strutturali e l'azienda è serena».

